La cultura in vacanza

Bigongiari, la poesia del mare

Alla Versiliana un volume con inediti composti a Forte dei Marmi negli anni della villeggiatura Un volto insolito del poeta pistoiese legato alla passione per la natura, l'arte, le donne





IL POETA Nato a Mozzano di Pisa nel 1914 e morto a Firenze nel 1997, Piero Bigongiari è annoverato tra i maestri ermetici del Novecento

LEVILLEGGIATURE A Forte dei Marmi,

dove trascorreva le villeggiature estive, Bigongiari compose un gran numero di poesie finora inedite

IL VOLUME

"Agosto al Forte" è Il libro, edito da Gli Orl, che raccoglie gli inediti fortemarmini del poeta: sarà presentato martedì alla Versiliana

LO STUDIOSO

Paolo Fabrizio lacuzzi, poeta, è curatore delle opere di Piero Bigongiari'e direttore del Fondo Bigongiari di San Giorgio di Pistola

MARCO BERNARDINI

MARINA DI PIETRASANTA. Vietato a chi defini Piero Bigongiari un poeta ermetico e un intellettuale che strizzò l'occhio al regime perché fu amicodel "fascista indipendente" Curzio Malaparte. Ecco, costoro evitino di presentarsi al Caffèdella Versiliana martedi 28 quando Paolo Fabrizio Iacuzzi presenterà "Agosto al Forte" il volume di versi inediti del poeta nato a Mozzano di Pisa cento anni fa e stampato da "Gli Ori". Gli altri, quelli che il mondo non è una scatola immutabile con sopra appiccicata l'etichetta del pregiudizio, potrannoascoltareilracconto di Iacuzzi al cui lavoro si deve

Lontano dall'ermetismo e più vicino a voci come la Merini, Pasolini e Fo nel segno della parola

anche il volume che raccoglie la produzione tra il 1978 e il 1991 di questo grande cantore del moderno, Piero Bigongiari appunto. Il maestro era assiduo e discreto frequentatoredella Pensione Villa Elena quando ancora Forte dei Marmi sapeva riunire intellettuali e artisti all'ombra del Quarto Platano. Non a caso introducendo Bigongiari abbiamo usato il termine "cantore" piuttosto che "poeta". Un sot-tile ma saldo fil rouge lo lega a personaggi diversi come Pasolini, la Merini, Fo. Un filoche si chiama passione e che viene alimentata da altri piccoli trasmettitori come il piacere dell'inqualificabilità e l'avversione per gli schematismi.

Una lettura del personaggio Bigongiari certamente diversa dalla gabbia nella quale vollechiuderlo l'ortodossa critica debenedettiana liquidandolo come "poeta ermetico" segugio ispirato dal maudits francesi che lui certamente frequentò nella seconda parte della sua vita ma che, altrettanto sicuramente, non furono strumento di plagio letterario. A sostegno e conforto troviamo proprio la posizione di lacuzzi che del-



l'autore pisano conosce anchei coni d'ombra. Tant'è che anche a lui, massimo storico e studioso di Bigongiari, piace la definizione di cantore. Ed è semprelacuzziadammettere

che nell'accostamento "ideale" (non ideologico) di Bigongiari con Pasolini, Foe la Merini non vi è nulla di scandaloso. Anzi: «In effetti tutti loro sono figli di una cultura alla Walt

Whitman - spiega Iacuzzi che, a sua volta, affonda le radici in quella eterna tracciata dai grandi affabulatori i quali credevano soprattutto nella forza della parola prima anco-

VILLA BERTELLI

"Nascita di Venere"

di Igor Mitoral, in

mostra al Forte

Gli Uffizi per la prima volta vanno sulla costa grafica e scultura dalle donazioni post-1993

LA CITTÀ degli Uffizi va al mare. Per la prima volta il ciclo di mostre ideato dal direttore Antonio Natali che porta opere della Galleria in giro per la Toscana e l'Italia, in luoghi a cui sono legate geografi-camente o idealmente, sbarca in una località costiera,

Forte dei Marmi, che in questi giorni festeggia i cento anni dalla propria autonomia amministrativa. "Vie della scultura" - questo il titolo dell'esposizione, curata da Giovanna Uzzani e in programma a Villa Bertelli da oggi (inaugurazione ore 19.30) al 27 ottobre (tutti i

ciorni 17.30-23.30; 6 euro) - si configura come un omaggio a 13 grandi scultori, italiani e stranieri, dal '900 ad oggi, che hanno coltivato un rapporto col territorio apuo-versiliese o hanno utilizzato il suo marmo, e che al tempo stesso hanno voluto donare agli Uffizi un loro lavoro, come omaqgio o risarcimento dopo i gravi danni del 1993. Ecco dunque, per ogni artista - da Pistoletto a Paladino, da Mitoraja Fabre, e ancora Moore, Marini, Manzù - un'opera grafica proveniente dal museo fiorentino e una scultura scelta per il suo legame con Forte dei Marmi, in un allestimento fatte di piccole stanze monografiche. Una sezione della mostra è inoltre dedicata alle fotografie di Massimo Pacifico che ne ricostruiscono preparazione e all'estimento. Il ricavato andrà a sostegno dell'associazione "Un cuore, un mondo" che, collaborando con l'Ospedale del cuore di Massa, aiuta i bambini con problemi cardiaci.

(gaiarau)

rache in quella della scrittura. Omero, Dante, Shakespeare e, sul piano musicale, il Mozart del Don Giovanni. La partenza è identica per tutti. Pasolini-prosegue lo studioso pistoiese - che è poeta prima di essereromanziere, trasforma l'amore per la sua terra friulana in strumento di lotta sociale. Fo metabolizza il gramolo dei trovatori per costruire bombe politiche. La Merini gioca con i fantasmi del suo inconscio per destabilizzare il potere. Bigongiari sdogana da Omero e Joyce l'Ulisse e ne fa il suo Nessuno personale per inventare uno speciale viaggiatore dell'amore. L'amore per le donne, quello per la natura, quello per il bello, quello per l'arte a tutto tondo, ma anche quello universale e profondamente cristianoebraico per gli altri». Ed è la sezionepiùmodernaeattualedi Bigongiari che pure evitò con cura di confondere l'impegno sociale con quello politico. Tant'è, in una raccolta-diario di prossima pubblicazione, si racconta la storia di Basco e Admira, lei serba e lui croato, uccisi da un cecchino separatista. Vietato ascoltare per chi non capisce che anche questo può (deve) essere un poeta.